



INVITO AL CINEMA

24^a EDIZIONE

STILL LIFE è un film struggente, coerente e denso, che ha la forza intramontabile della poesia. E' l'opera seconda di Uberto Pasolini, produttore italiano trapiantato in Inghilterra da molti anni (a lui si deve il successo planetario di "*Full Monty*") dopo "*Machan*" (2008), un piccolo film girato in Sri Lanka, che aveva avuto un buon riscontro di critica e pubblico. **STILL LIFE** è il film della conferma, ancora una volta un lungometraggio piccolo e delicato, con un tema che lega morte e solitudine, sempre a metà strada tra dramma e commedia.

John May (*Eddie Marsan*) è un funzionario comunale che si occupa della ricerca dei parenti di persone morte in solitudine. Diligente e sensibile, John scrive discorsi celebrativi, seleziona la musica appropriata all'orientamento religioso del defunto, presenza ai funerali e raccoglie le fotografie di uomini e donne che non hanno più nessuno che li pianga e li ricordi. La sua vita ordinata e tranquilla, costruita intorno a un lavoro che ama e svolge con cura, riceve una battuta d'arresto per il ridimensionamento del suo ufficio e il conseguente licenziamento. Confuso, ma non rassegnato, John chiede al suo superiore di concedergli pochi giorni per chiudere una "pratica" che gli sta a cuore e che ha il volto di Billy Stoke, un vecchio uomo alcolizzato che aveva conosciuto un passato felice. Di quel passato fa parte Kelly (*Joanne Froggatt*), la figlia perduta per orgoglio molti anni prima. Lasciata Londra per informarla della dipartita del genitore, John assapora la vita che ha il volto di una donna e il sapore di una cioccolata calda...

STILL LIFE si traduce in "*natura morta*", tuttavia la parola "vita" contenuta nell'espressione inglese suggerisce meglio il senso del film. John May è la *natura morta* del titolo. Diversamente dal poeta Ugo Foscolo, John è convinto che "*all'ombra dei cipressi e dentro l'urna confortata di pianto*" il sonno della morte possa essere meno duro. Da John apprendiamo la cura dovuta ai morti. Alla loro sepoltura, con *pietas* e misericordia, provvede John, accompagnandoli sull'altra "riva" e ricomponendone la storia. E' un personaggio solitario, vive un vuoto che riempie tentando di restare vicino a quelle persone che non avranno nessuno nel loro ultimo giorno.

STILL LIFE ci offre riflessioni sulla vita, sull'esistenza che vale la pena di essere vissuta anche nel dolore e nella disperazione. John May ha il compito di indagare tra le vite dei defunti, scartabellando tra ricordi e foto ingiallite non suoi e cassette mai aperti. Non si occupa solo di rintracciare i parenti di chi è morto, ma scrive per loro magnifiche (un po' inventate) orazioni, s'impadronisce letteralmente dei ricordi e delle loro storie, prende vite dimenticate da tutti e si assicura di dare loro sempre una degna sepoltura. Uberto Pasolini ci regala un film pieno di umanità, malinconico, essenziale, che ribadisce un concetto semplice e dimenticato: oltre a nascere e morire, molto spesso quello che importa è la ricerca della felicità, ovunque essa sia. Anche solo in un sorriso, in un gesto, in una foto, in un ricordo. **STILL LIFE**, dunque "*ancora vivo*", o forse si potrebbe interpretare con "*la vita c'è ancora*", anche dopo la morte di una persona di cui a nessuno sembra importare.

Ha scritto Roberto Escobar ("*L'Espresso*"): "*John immagina che negare a un uomo una buona morte equivale a interrompere il racconto della sua vita, negandone il valore. Non si accorge però che la sua stessa storia di vita sta perdendosi nell'insignificanza di ore e anni tutti eguali, in una solitudine quotidiana che prepara quella finale. La sua è una vita immobile, "a still life", appunto... Da questa immobilità pian piano il grigio funzionario si affranca seguendo i fili narrativi e biografici del suo ultimo caso, scoprendo emozioni e sentimenti per lui inusuali... Per John c'è comunque still life, c'è comunque ancora vita...*".

STILL LIFE ha ottenuto il premio per la Miglior Regia nella sezione "Orizzonti" al Festival cinematografico di Venezia 2013.

STILL LIFE sarà proiettato **Lunedì 3 Novembre** presso il **Cinema Moderno Multisala di Anzio**, agli orari: **18,00 – 20,15 – 22,30**, nell'ambito della 24^a edizione della Rassegna cinematografica "Invito al cinema".
a cura del cineclub "*La dolce vita*"